



Lunedì 12/06/2023

Ddl Femminicidio: la misura dell'ammonimento estesa ai 'reati-spià'

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 38 del 7 giugno ha approvato un disegno di legge che introduce disposizioni per il contrasto alla violenza sulle donne e contro la violenza domestica, tramite il quale il Governo intende:

- velocizzare le valutazioni preventive sui rischi che corrono le potenziali vittime di femminicidio o di reati di violenza contro le donne o in ambito domestico;
 - rendere più¹ efficaci le azioni di protezione preventiva;
 - rafforzare le misure contro la reiterazione dei reati a danno delle donne e la recidiva;
- migliorare la tutela complessiva delle vittime di violenza.

Tra le principali misure introdotte il rafforzamento dell'«ammonimento» da parte del questore: il Ddl approvato, in particolare, estende i casi in cui si può² applicare l'«ammonimento», includendo ora anche i cosiddetti «reati-spià», ossia quei reati che avvengono nel contesto delle relazioni familiari ed affettive (attuali e passate): percosse; lesione personale; violenza sessuale; violenza privata; minaccia grave; atti persecutori; diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi; violazione di domicilio; danneggiamento.

Previsto anche l'«aggravamento di pena nel caso in cui i reati di violenza domestica o contro le donne siano commessi da un soggetto ammonito, anche se la vittima è diversa da quella che ha effettuato la segnalazione per cui è stato adottato l'ammonimento».

Per la richiesta di revoca dei provvedimenti, i soggetti ammoniti dovranno aspettare almeno 3 anni e dovranno avere ottenuto valutazioni positive in appositi percorsi di recupero.

Ampliata infine la definizione dei reati di «violenza domestica», comprendendo quelli avvenuti in presenza di minorenni.

<https://www.governo.it>